



# L'ottimismo delle imprese «Roma troverà un'intesa»

Ferrari (Confindustria): la proposta emiliana è in linea con la Costituzione



Avere un maggiore livello di efficienza aiuterà le Regioni virtuose, come la nostra, nella competizione globale

**Presidente Pietro Ferrari, Confindustria regionale si è schierata da tempo a favore dell'autonomia differenziata per l'Emilia-Romagna. L'intesa era attesa mesi fa, ma continua a tardare. Dal governo è arrivato uno stop sulle richieste di Lombardia e Veneto per la scuola, ma anche il progetto dell'Emilia-Romagna resta al palo. Crede che quelle di Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto siano proposte che pongono gli stessi problemi a Roma?**

«No, l'autonomia richiesta dall'Emilia-Romagna è un'autonomia più in linea con i principi costituzionali. Non che le altre non lo siano, ma sono un po' più nette nel tirare la corda. Un aspetto come quello della scuola è molto delicato, un Paese che tante volte non ha trovato una linea comune corre il rischio di indebolirsi se si divide su quel fronte. Una volta si diceva che l'Italia era fatta da "Savoia, leva e scuola": ovviamente i tempi sono cambiati,

ma la scuola resta un elemento unificante. Corriamo dei rischi se rinunciamo a questo».

**Quale deve essere l'obiettivo da perseguire allora?**

«Io sono sempre favorevole a tenere insieme le cose, ma il fatto di poter dare un livello maggiore di efficienza alle Regioni più virtuose è un vantaggio che aiuterà Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto nella competizione globale. Dall'altro lato l'autonomia servirà a dare obiettivi più virtuosi anche alle Regioni che spendono in modo meno costruttivo tanti fondi».

**La proposta di Viale Aldo Moro resta bloccata per resistenze legate alle altre due Regioni. Si augura che il percorso dell'Emilia-Romagna venga stralciato?**

«È evidente che i progetti di Lombardia e Veneto sono più vicini a quelli di Regioni "autonome" in senso stretto, ma non credo si possa stralciare l'iter dell'Emilia-Romagna per accelerare. Innanzitutto per-

ché la maggioranza che governa qui non è maggioranza a Roma, poi perché le altre Regioni hanno posto condizioni che hanno aperto un gioco politico all'interno del governo da cui è difficile sfilarsi».

**Pensa che il braccio di ferro tra Lega e M5S possa far saltare il tavolo?**

«Non credo, sono fiducioso. Ci sono dei diritti dei territori previsti dalla Costituzione. Tutte le partite di questo governo sono complicate dall'esistenza di due componenti che non sono nate con un progetto comune ma lo hanno messo insieme: tutte le volte, prima di

arrivare a una conclusione, devono tenere conto di un elettorato eterogeneo. Io resto ottimista, bisogna aspettare i tempi di "maturazione". Ma Conte ha detto una cosa importante: quello in corso è un negoziato, non si può pensare di chiedere cento e ottenere cento».

**I governatori Luca Zaia e Attilio Fontana non la pensano così.**

«Hanno anche loro un elettorato e hanno fatto promesse di cui, immagino, debbano rispondere».

**Sull'autonomia sono arrivate molte critiche da sinistra, anche dalla Cgil nazionale.**

«Il progetto dell'Emilia-Romagna è equilibrato. Ma questo è un Paese conservativo. Quando si prova a cambiare qualcosa si trova sempre resistenza, anche dalle parti che dovrebbero cogliere le opportunità in più per le classi meno favorite».

**Francesco Rosano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Contrattazione  
Quello in corso è un negoziato, non si può pensare di chiedere cento e ottenere cento**